

Vigilessa aggredita dai Rom in via Adda

MILANO ORE 13

Quotidiano a cura degli allievi dell'Istituto
"Carlo De Martino" per la Formazione al Giornalismo

Martedì 30 marzo 2004 - Anno VI n. 51

► IFG ANCHE ONLINE AL SITO: www.ifg.mi.it

Ultim'ora

Autobus si ribalta, muore uno studente
È di un morto e sette feriti il bilancio di un incidente sulla strada statale 148 Pontina, nei pressi di Aprilia (Latina). Un autobus con 19 studenti e due docenti si è ribaltato dopo una frenata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia. La vittima è uno studente di 21 anni dell'Istituto professionale "Cattaneo" di Roma. La comitiva era diretta a Nettuno per visitare un'azienda.

(Antonino Morici)



Nella foto grande, lo stabile davanti al quale si è verificata l'aggressione alla vigilessa (foto Ifg). Qui sopra, le proteste dei residenti ieri a Palazzo Marino

Momenti di tensione intorno a mezzogiorno in via Adda all'esterno dello stabile al civico 14 occupato da 400 immigrati. Una vigilessa di servizio nella zona si è avvicinata a una decina di rom che stavano rovesciando in strada rifiuti e acqua sporca. Nemmeno il tempo di intimare loro lo stop che subito è partita l'aggressione. Due ceffoni hanno colpito al viso la donna, che, secondo quanto riferito a "Milano Ore13" da alcuni testimoni, sarebbe finita a terra.

In soccorso della vigilessa una ventina di passanti, che hanno iniziato una discussione energica con gli aggressori.

Quindi dallo stabile occupato almeno trenta persone, bastoni in mano, sono scese in strada urlando la loro rabbia. Nonostante il mancato intervento della Polizia, avvertita dai residenti, la situazione è tornata alla calma in pochi minuti. La vigilessa si è allontanata, dolorante, gli occupanti hanno rioccupato, la portiera dell'edificio a fianco ha commentato "Nel Bronx si sta meglio che qui".

L'episodio è avvenuto a due giorni di distanza dal pestaggio che due agenti della Polizia, intervenuti in via Adda per sventare un tentativo di furto, avevano subito dagli stessi immigrati.

p.m.a.

L'operazione Clone attack della Guardia di Finanza di Milano smaschera un giro illegale su Internet

Scambi informatici proibiti, 30 nella rete

Trenta denunciati per violazione del diritto d'autore, ricettazione e pedofilia. Altri 150 stranieri segnalati a Europol e Interpol. E' il bilancio dell'operazione della Guardia di Finanza di Milano, che ha portato al sequestro di file musicali, programmi software, opere cinematografiche di recente o prossima uscita nelle sale italiane, fotografie e video amatoriali a carattere pedo pornografico.

"Clone attack" il nome dell'operazione, condotta dal Comando compagnia pronto impiego a partire da ottobre e mirata a individuare i leader della rete di produzione e scambio su internet di materiale informatico coperto da copyright. Innovativa la metodologia d'indagine: per mesi sono stati monitorati, in particolare nelle ore notturne, le cartelle messe in condivisione dai singoli utenti nei sistemi di file sharing, cloni, appunto, del celebre Napster condannato dalle autorità americane.

Sfruttando la credenza degli fruitori di internet, erroneamente convinti dell'assenza di controlli al calar della sera, i militari hanno decriptato messaggi cifrati, tracciato gli indirizzi IP, analizzato files di log: sofisticate tecniche informatiche hanno

Perquisizioni in 26 città 150 stranieri segnalati Tra i reati la pedofilia

consentito di sgominare la rete di individui che condividevano canzoni e video a palese scopo di lucro, convertendo il materiale elettronico scaricato in supporti magnetici da immettere illecitamente sul mercato.

Alcuni dei denunciati all'Autorità giudiziaria avevano addirittura creato veri e propri network, cui si connettevano quotidianamente 150mila utenti per scambiare 7 milioni di opere di ingegno tutelate dal copyri-

ght. Trenta i server opennap, sistemi utilizzati per porre in atto tali attività, sequestrati nel corso di perquisizioni che hanno interessato 26 province italiane.

Ma la scoperta più spiacevole è stata il ritrovamento, fra il materiale in condivisione, di fotografie e video dove adulti abusavano di bambini, specie di sesso femminile e intorno ai sei anni. Nove i denunciati, residenti nelle province di Milano, Bari, Lecce, Bergamo, Brescia e Firenze, ai quali è contestato, oltre alla violazione del diritto d'autore, il reato di pedofilia. Fra di loro un padre che metteva in rete immagini della figlioletta di sette anni.

Altri 150 individui, di nazionalità straniera, sono stati segnalati a Europol e Interpol; spetterà alla polizia internazionale procedere all'identificazione e alla persecuzione secondo le normative previste dai rispettivi stati.

Sara Bracchetti

In manette anche 5 donne e il boss della banda

Anti-droga nel Milanese, 15 arresti Sgominata la banda di Cesano Boscone

Era nascosto fra le case popolari del rione Tessera, a Cesano Boscone, alle porte di Milano, il quartier generale di una rete che gestiva lo spaccio di stupefacenti nel milanese. Quindici persone sono finite in manette e dodici di loro dovranno rispondere di presunti legami con la Mafia. Perché i sistemi adottati dalla banda ricordano molto da vicino le intimidazioni e le vendette dei clan mafiosi. La rete intratteneva contatti con decine di piccoli spacciatori e, secondo la Direzione distrettuale antimafia di Milano, avrebbe orchestrato il tentato omicidio di un uomo nel 2001 a Corsico.

Fra gli arrestati anche il boss della banda, un uomo di circa 40 anni con diversi precedenti, e cinque donne a lui legate sentimentalmente o da vincoli di parentela. Per tutte è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare.

Ancora ricercati altri cinque uomini legati all'organizzazione, fra i quali il rifornitore straniero. La rete di Cesano si occupava infatti sia del commercio che dell'importazione di eroina, cocaina e hashish nell'hinterland a sud di Milano.

Quella di Cesano è soltanto una fra le operazioni antidroga in atto in queste ore in tutta Italia. Tredici ordinanze di custodia cautelare sono state emesse a Napoli contro i membri di alcune organizzazioni camorristiche.

Tiziana Cauli

Dopo i 19 morti di ieri ancora molti feriti

Nuovo attentato all'alba in Uzbekistan

Prima le esplosioni, poi la sparatoria. Ancora sangue in Uzbekistan dove questa mattina, all'indomani dei due attentati kamikaze che hanno causato la morte di 19 persone e il ferimento di altre 26, è scoppiata un'altra bomba. Questa volta nel mirino dei terroristi è finito un posto di blocco della polizia nella regione di Kibraisky, non lontano dalla capitale Tashkent. Testimoni parlano di raffiche di armi automatiche durate per dieci minuti, seguite alla deflagrazione. Secondo l'agenzia stampa russa Ria-Novosti l'attacco non avrebbe causato morti ma numerosi feriti. Mentre i residenti della zona parlano di tre corpi rimasti a terra: due civili e un uomo in divisa.

Laconico il commento della Procura Generale: "I terroristi stanno opponendo resistenza alla nostra caccia".

da.c.

Chirac ha deciso: nuovo governo ma nulla cambia al vertice

Dimissioni accettate ma Raffarin succede a se stesso

Dimissioni accettate, ma alla testa di un nuovo esecutivo francese rimarrà Jean-Pierre Raffarin. Dopo la disfatta elettorale di domenica, il regolamento di conti interno alla coalizione di centrodestra dell'Ump (Union pour la Majorité Présidentielle) è cominciato.

Il primo ministro ha presentato questa mattina le dimissioni del governo al Presidente Jacques Chirac che le ha accolte consegnando, però, il mandato di formare una nuova squadra allo stesso Raffarin. Sbarrate, dunque, le porte di Matignon per Nicolas Sarkozy, il ministro dell'Interno dato per favorito alla succes-

sione di Raffarin. Il suo peso nella nuova compagine, comunque, dovrebbe aumentare. Di quella che più che un rimpasto si annuncia come una vera e propria rivoluzione governativa a farne le spese saranno, con ogni probabilità, il Ministro dell'Economia, Francis Mer, quello della Sanità, Jean-Francois Mattei e Luc Ferry titolare della Funzione Pubblica. L'Eliseo ha comunicato che già domani sarà resa nota la nuova composizione del terzo governo Raffarin. E per venerdì mattina è in programma il primo Consiglio dei Ministri.

Davide Cionfrini

Il boss Giuliano, fermato nella notte, è sotto interrogatorio. Nel pomeriggio i funerali della ragazza uccisa

Napoli, caccia ai sicari e addio ad Annalisa



Qui sopra, una foto di Annalisa Durante tra i fiori delle sue coetanee. In alto a destra, l'arresto nella notte del boss Giuliano. A fianco, l'ultima immagine della ragazza uccisa sul telefonino

Oggi Napoli si raccoglie commossa per l'ultimo addio a Annalisa. Trapiantati gli organi che hanno salvato la vita di tre bambini.

Il quartiere napoletano di Forcella attende giustizia. Mentre continua la caccia serrata ai sicari, il boss Salvatore Giuliano, fermato nella notte dalla Guardia di Finanza di Napoli, è in questura sotto interrogatorio.

Aveva fatto perdere le proprie tracce subito dopo la sparatoria nella quale, sabato sera nel cuore di Forcella, a Napoli, era rimasta uccisa per errore la 14enne Annalisa Durante. Poi, nella notte, uomini della Guardia di Finanza di Napoli hanno fatto irruzione nell'appartamento di alcuni parenti a Pomigliano d'Arco e lo hanno fermato: Salvatore Giuliano, trasportato in questura, è stato interrogato per 4 ore alla presenza del pm della direzione distrettuale antimafia di Napoli, Raffaele Marino, che ha firmato il decreto di fermo nei suoi confronti. Giuliano non ha ammesso di aver risposto al fuoco del killer e di aver quindi, eventualmente, provocato con un proiettile della sua pistola, la morte della ragazzina. Avrebbe dichiarato soltanto di essersi trovato sul posto al momento della sparatoria e di essere riuscito a fuggire. Ha affermato, inoltre, che Annalisa si trovava alle spalle di uno dei killer. Secondo gli investigatori, però, proprio a causa di questa circostanza la

ragazza si sarebbe trovata sulla traiettoria di una probabile risposta armata di Giuliano all'agguato.

Questa mattina, nella chiesa di San Giorgio Maggiore, è stato portato il feretro della giovane, scortato da motociclisti della polizia municipale. Il funerale si terrà oggi pomeriggio alle 16, ma sono già centinaia i napoletani giunti da ogni quartiere del-

la città fin dal primo mattino per rendere omaggio alla salma con un fiore, un biglietto, un peluche. Accanto alla bara bianca il padre, Giovanni, che ieri nella stessa chiesa aveva comunicato pubblicamente la sua decisione di donare gli organi della figlia. Una decisione sofferta, ma presa nella consapevolezza che questo gesto significherà la vita per altri tre adolescenti. Il fegato di Annalisa ha salvato un 14enne della provincia di Ragusa, che soffriva di una grave insufficienza epatica, mentre il suo cuore batte già nel petto di un bambino romano e con i suoi occhi, infine, tornerà a vedere un bimbo campano.

Nel piazzale della chiesa numerosi striscioni, lettere, volantini. Su un drappo bianco si legge "Nei nostri cuori è rimasto inciso un sorriso di un fiore che mai appassirà, firmato dalle amiche di via Maiorano."

"Devono dare l'ergastolo a lui e a tutti gli altri", e così nel giorno del dolore il fermo di Salvatore Giuliano è una notizia che risponde al bisogno di giustizia di un padre che stringe al petto la foto della figlia nella chiesa in cui aveva immaginato di accompagnarla all'altare e in cui invece oggi le darà l'ultimo addio.

Paolo M. Alfieri

Nazionale in ritardo

Gabbiano nel motore Azzurri fermi a Olbia per la pista bloccata

Un gabbiano nel motore dell'Md80 appena decollato da Olbia per Linate e la nazionale di calcio diretta a Oporto resta bloccata nello scalo sardo.

Un aereo Meridiana è stato costretto all'atterraggio d'emergenza, occupando per più di un'ora la pista dalla quale alle 10,30 sarebbe dovuto partire il charter diretto alla Malpensa con a bordo gli azzurri. t.c.

ULTIMI

dall'Italia e dal Mondo

a cura di Valeria Morselli

Bottiglie incendiarie a Milano Distrutto un salone di bellezza

Un centro benessere di via Savona è stato distrutto stamani all'alba da un'esplosione. Secondo i primi accertamenti lo scoppio è stato causato da bottiglie incendiarie. Vetri rotti, lievi i danni agli appartamenti sovrastanti. Nessun ferito.

Terrorismo: arresti in Spagna. Giustiziati 2 ostaggi in Pakistan
Spagna: si stringe la morsa sugli attentatori dell'11 Marzo. Sono stati arrestati stamani un marocchino e un siriano. Quest'ultimo, responsabile materiale, secondo le fonti locali, della strage di Atocha, è stato riconosciuto da due persone rimaste ferite nell'attentato. Sono state rilasciate, invece, altre tre persone fermate la scorsa settimana. Sale, quindi, a 14 il numero totale degli indagati.

Nel frattempo la Abc (la Tv Usa) ha diffuso le immagini della borsa (nella foto) rimasta inesplosa su uno dei treni.

Pakistan: le autorità pakistane hanno fatto sapere che l'uomo ucciso la scorsa settimana in un'operazione anti-terrorismo e identificato come Abdullah, non è il capo dell'intelligence di Al Qaeda, ma solo il referente di zona. Situazione critica nelle aree tribali al confine con l'Afghanistan. I miliziani islamici (presunti combattenti delle legioni di Osama bin Laden), che nei giorni scorsi tenevano prigionieri 14 persone, hanno giustiziato stamani 2 ostaggi.



Fitta nebbia su Cagliari, chiuso l'aeroporto di Elmas

La fitta nebbia, che nelle prime ore di questa mattina ha avvolto Cagliari, ha causato la chiusura, per alcune ore, dell'aeroporto di Elmas e la cancellazione di molti voli.

Una cisterna si ribalta, bloccata la Milano-Varese

Il ribaltamento di un'autocisterna carica di benzina, avvenuto stamani sulla Milano-Varese, ha costretto le forze dell'ordine a chiudere l'autostrada A8, in entrambi i sensi di marcia, nel tratto tra Busto Arsizio e Gallarate.

Il partito marxista di Genova: "non siamo terroristi"

"Il Pml (Partito Marxista Leninista italiano) non ha nulla a che spartire con il terrorismo". Così si legge in un comunicato diffuso stamani dall'ufficio stampa del partito. "Invitiamo il ministro dell'interno Pisanu, i media e gli investigatori", prosegue il testo, "a desistere dal citare i marxisti leninisti ogni volta che avviene un attentato terroristico".

Fatti & Persone

Grazie a Sky Tv, la Roma più vicina alla patente Uefa

Sky lancia un salvagente alla Roma. La Tv digitale ha versato 12 milioni di euro nelle casse della società giallorossa, anticipando parte degli introiti legati ai diritti tv. E' l'ultimo effetto della corsa alla patente europea del pallone. Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione della società giallorossa, che dovrà ottenere la certificazione del proprio bilancio per poterlo presentare domani alla Commissione per le licenze dell'Uefa. La borsa ha comunque

sospeso il titolo "in attesa di comunicazioni".

In queste ore i due club romani stanno facendo i salti mortali. In ballo c'è la possibilità di partecipare alle coppe europee e quindi anche alla spartizione dei ricchi introiti legati a Champions League e Coppa Uefa. Sensi ha ottenuto un prestito di 30 milioni garantendo i beni personali, la società ha chiesto il condono fiscale per le pendenze fino al 2002 e farà ricorso sulle cartelle

esattoriali del 2003. Da parte sua, la Lazio deve 11 milioni di euro ai suoi giocatori, ma ha ottenuto le firme liberatorie. Espedienti, che secondo molti rinviano il problema. "Sono soluzioni compromissorie" - commenta Bruno Pizzul. "E non è detto che l'Uefa le accetti".

Ma la burrasca interessa soprattutto il campionato italiano. Ieri a Milano gli "stati generali" della pedata (Federcalcio, associazioni di allenatori e

calciatori, Leghe) hanno approvato una proposta simile al "Lodo Petrucci". Le società fallite o non iscritte ripartiranno dalla C1, a meno che non siano piazze "di forte tradizione" con un imprenditore in grado di risollevarle. In questo caso il club verrebbe iscritto al torneo immediatamente inferiore. In ogni caso chi fallirà dovrà rinunciare al nome e ai giocatori.

In serie A sono almeno 7 le società a rischio: Roma e Lazio

hanno pendenze con l'erario superiori ai 100 milioni di euro, il Parma è sul lastrico e non ha acquirenti, Perugia, Chievo e Ancona non riescono a pagare gli stipendi.

Per Roma e Lazio l'ansia è continua. Sono attese oggi le decisioni del giudice sportivo sul derby del 21 marzo. La ripetizione della gara non è scontata: possibile lo 0-3 per entrambe e un punto di penalizzazione in classifica. Simone Battaglia